

Ateneo invaso da 1.200 aspiranti medici

Di Iorio: «Test per Medicina e Odontoiatria svolti con regolarità». Nel campus volantinaggio contro il numero chiuso

di Arianna Iannotti
CHIETI

Sognano di vestire il camice bianco, ma sanno che la strada è in salita. Si sono preparati a lungo. Qualcuno ha iniziato fin dal terzo anno delle superiori. E ieri, in 100 minuti, si sono giocati il tutto per tutto per entrare ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria. 222 i posti a disposizione per il primo corso (di cui 10 per residenti all'estero) e 60 quelli per il secondo corso (di cui 6 per residenti all'estero). Per accogliere i 1.216 aspiranti dottori, 91 in meno rispetto alle iscrizioni, l'università d'Annunzio ha bloccato tutte le attività didattiche per l'intera mattinata di ieri. I ragazzi sono stati dislocati in 20 aule universitarie, tenuti d'occhio da 60 addetti alla sorveglianza.

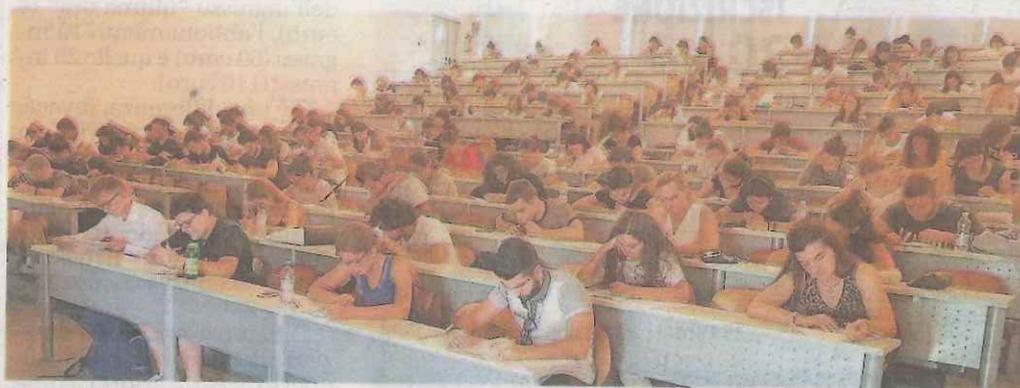
«I test si sono svolti in regolarità. Non abbiamo registrato particolari problemi», ha detto la presidente della Scuola di medicina della d'Annunzio, **Patrizia Di Iorio**, al termine della mattinata di ieri.

Lo spauracchio, un po' per tutti, sono stati i quesiti di Logica: «È stata certamente la parte più difficile», dice **Enrico Matteo Traini**, 26enne già laureato in Farmacia che ora prova a diventare medico. «Di fronte alle domande di logica, bisognava usare la testa», dice la miglianese **Rossella Di Pompeo**, «non farsi prendere dall'ansia e arrivarci piano piano». «La cosa più sbagliata era continuare a guardare l'orologio», ha aggiunto **Mattia Di Mascio** di Pescara.

Tra i candidati c'è anche la 29enne **Veronica Ventrella**, coordinatrice dei giovani di Forza Italia a Vasto, che vuole diventare un clinico. **Camilla Marinucci**, di Torrevecchia, ama invece la musica e suona insieme al fratello nel gruppo Echi di Luce. Il suo sogno è quello di curare i bambini, ma se non riesce a superare il test



Veronica Ventrella



Una parte degli aspiranti medici



Altea Gagliardi



Marco Fantini, Rossella Di Pompeo e Mattia Di Mascio



Camilla Marinucci



Giulia Soresina e Chiara Ferraioli



Luigi, Marina ed Enrico

ha già un piano B: «Proverò ad entrare a Farmacia oppure a Biotecnologia a Teramo, per ritentare il prossimo anno a Medicina». Anche per **Altea Gagliardi** il sogno è quello di curare i più piccoli. Vuole diventare chirurgo pediatrico: «Arrivo da Ascoli Piceno», spiega, «e ho scelto questa università per-

ché ha fama di essere molto buona e ha ottime strutture». Anche **Marco Fantini** arriva da Ascoli e ha scelto la d'Annunzio per gli stessi motivi: «Dicono che sia un buon ateneo e poi è anche vicino».

Le 19enni pescaresi **Giulia Soresina** e **Chiara Ferraioli**, compagne di classe al liceo

classico D'Annunzio, sognano ora di frequentare insieme Medicina alla d'Annunzio. Peccato che il test di ingresso hanno dovuto farlo in aule separate.

Ma mentre i ragazzi si giocavano il proprio futuro nell'arco dei 100 minuti della prova, gli attivisti del Fronte della gioventù comunista hanno tenuto un

volantinaggio in università per protestare contro il numero chiuso.

Oggi i test riprendono a Pescara, per entrare a Design. Mentre domani è la volta di Farmacia, Chimica e Architettura. Il 12 ci sono le prove per le Professioni sanitarie.

Asl, si dimette il direttore amministrativo



Dallo scorso sabato primo settembre la Asl Lanciano Vasto Chieti non ha più un direttore amministrativo. **Tiziana Petrella** (nella foto) si è dimessa per tornare a lavorare alla Asl di Pescara. Lo scorso 3 agosto ha saputo l'esito della procedura di ricollocazione alla Asl pescarese e ha rassegnato subito le dimissioni da quella teatina. La Petrella aveva preso il posto al vertice amministrativo della Asl al posto di un'altra donna dimissionaria, **Sabrina Di Pietro**. La Di Pietro, finita al centro di polemiche sulla mancanza di requisiti per ricoprire il ruolo (ci fu un'indagine e una causa in tribunale da cui uscì assolta insieme al manager Asl **Pasquale Flacco**), si dimise a giugno 2017, subito sostituita dalla Petrella. A luglio scorso la Regione aveva rimesso nelle mani della Petrella il difficile compito di preparare la gara europea per il project financing del nuovo ospedale. Avrebbe dovuto farlo, a stare alla richiesta di **Luciano D'Alfonso**, nei tempi record di 60 giorni (ferie di agosto escluse). La patata bollente adesso passerà nelle mani del suo successore. (a.i.)